

# LA SALVAGUARDIA DEL SITO REALE DI CARDITELLO

## 5 buone ragioni per sottoscrivere il manifesto per il sito reale di carditello

La Tenuta di Carditello, a metà strada tra Napoli e Caserta, oltre a essere una delle più importanti opere di architettura neoclassiche della Campania (realizzata da Francesco COLLECINI, con affreschi di Jacob Philipp Hackert), in quasi un secolo di lavoro ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione della mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi, legumi, canape e lino.

Con la Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio e l'Acquedotto Carolino, il Sito Reale di Carditello si inseriva in un organico disegno di sviluppo di Terra di Lavoro, per la promozione dell'agricoltura e delle industrie del Regno delle Due Sicilie. Nel 1833 raggiungeva un'estensione di circa 2000 ettari.

Dopo l'unità d'Italia la Tenuta passò alla casa reale dei Savoia e nel 1919 fu donata all'Opera Nazionale Combattenti, con conseguente lottizzazione dei terreni. Dal '52 è patrimonio del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturo e recentemente, dopo gli sporadici finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione Campania, è intervenuto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, seppur in assenza di un progetto complessivo di rilancio, ha cercato di ridurre lo stato di abbandono e di degrado della Tenuta storica, destinando alla sua cura i fondi del gioco del Lotto.

Negli ultimi anni, la cronaca relativa al sito di Carditello è un susseguirsi di storie di degrado, abbandono e di impegni mancati. Il meraviglioso monumento, al centro di una vasta campagna, è circondato da strade prive di segnaletica e da centri urbani fortemente a rischio per la presenza della malavita organizzata. Nonostante le dichiarazioni di intenti e gli impegni assunti dalle Istituzioni pubbliche locali e nazionali, il Sito Reale di Carditello attende ancora una precisa destinazione d'uso e un progetto complessivo di rilancio, inserito nell'area territoriale di riferimento e nell'ambito più generale del futuro disegno di sviluppo provinciale e regionale.

Tutto ciò considerato, l'Associazione per i Siti Reali e le Residenze Borboniche Onlus, attraverso il presente manifesto, intende richiamare, ancora una volta, l'attenzione della pubblica opinione e rivolgere un appello alle massime Istituzioni locali e nazionali affinché ci sia un impegno preciso e continuo nel tempo per tutelare il sito monumentale di Carditello e sia predisposto un progetto di rilancio e promozione culturale e turistica del territorio, così come sancito dall'articolo 9 della nostra Costituzione repubblicana.

1.

Carditello. L'impegno delle Istituzioni  
Il susseguirsi di impegni politici assunti da Enti e Istituzioni locali e nazionali (MiBAC/Regione Campania/Provincia di Caserta) deve tradursi necessariamente in iter e procedimenti amministrativi che sostanzino le scelte affrontate per "strappare" finalmente con convizione il Sito Reale di Carditello dallo stato di abbandono e degrado attuale;

2.

Carditello. Priorità dell'agenda politica  
Sussistono attualmente le condizioni per le quali è possibile tradurre gli impegni assunti in sede politica per Carditello e avviare, in un quadro unitario e coerente, un percorso di elaborazione di un'astrategia di rilancio della Residenza Borbonica; A partire dall'Accordo di Programma Quadro del 2001, in corso di ridefinizione tra Regione Campania e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, passando per la Legge Finanziaria regionale 2007 (che impegna la Regione Campania all'acquisizione del bene in questione) e la dichiarazione d'intenti (firmata all'epoca dal Vice-Presidente e Ministro per i Beni Culturali, On. Francesco RUTTELLI, con il Presidente della Provincia, On. Alessandro DE FRANCISCIS e il Sindaco di Caserta, Ing. Nicodemo PETTERUTI), fino ad arrivare al tavolo di concertazione (previsto da una delibera del maggio 2006 del Consiglio della Provincia di Caserta) si ben crede che esistano tutte le condizioni politiche e più strumenti istituzionali intorno ai quali si possono definire obiettivi a breve, medio e lungo periodo.  
Le priorità per Carditello comporterebbero di portare a compimento il restauro della residenza borbonica, in parte già realizzato con finanziamenti pubblici, e di definire una specifica progettualità atta a restituire il Sito Reale alla pubblica fruizione secondo la naturale vocazione del territorio, e che, vista la complessità del Sito in questione, potrà e dovrà avere caratteri di qualità se l'azione pubblica saprà coinvolgere, motivare e impegnare idee, proposte e contributi progettuali che potranno venire dalle forze sociali e culturali del territorio, nonché dal sistema scientifico, tecnologico e produttivo locale e internazionale, e si terranno nel giusto conto risorse umane, economiche, strumentali e soprattutto finanziarie;

3.

Carditello. Patrimonio Mondiale dell'UNESCO  
L'esigenza di strappare al degrado e all'abbandono il Sito Reale di Carditello richiede che si perseguano tutte le strade possibili e immaginabili che portino a tale risultato. In questo senso vista la straordinaria valenza storica e culturale della Tenuta Borbonica, strettamente correlata al disegno di rinnovamento immaginato durante il periodo borbonico, si può pensare in modo del tutto logico e naturale che il Sito Reale di Carditello entri a far parte, insieme alla Reggia e il Parco di Caserta, l'Acquedotto Carolino e il Complesso di San Leucio, del SITO UNESCO casertano già riconosciuto nel 1997. Si darebbe, in questo modo, un primo senso compiuto all'intervento sette/ottocentesco realizzato in Terra di Lavoro, assimilabile ad un vero e proprio "Paesaggio borbonico" così come individuato anche dalla Convenzione Europea del Paesaggio, e si porrebbero le basi per una vera azione complessiva di salvaguardia, valorizzazione e sviluppo di una vasta porzione del territorio della Regione Campania, quale è quella della Provincia di Caserta.

4.

Carditello. Laboratorio sperimentale per politiche culturali e di sviluppo  
In questo senso si può pensare, in linea con le esperienze innovative del periodo borbonico, che il Sito Reale di Carditello divenga un laboratorio sperimentale per politiche e azioni innovative di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali in Campania e in Italia, nell'ambito di un sistema di offerta territoriale integrata che apra nuove prospettive per il turismo culturale della Provincia di Caserta, anche mediante l'adozione di strumenti innovativi di valorizzazione dei beni culturali e di governance della complessità territoriale;

5.

Carditello. Il ruolo della società civile  
La presenza di soggetti cosiddetti "terzi", come le associazioni, che vivacizzano e animano con passione la vita del territorio, stimolano la partecipazione della comunità e la crescita civile e sociale, deve essere considerata come un valore aggiunto che serva, inoltre, a tenere alto il livello di attenzione e di lavoro di tutti, affinché si creino da subito occasioni per far conoscere la magnifica residenza borbonica, la sua storia passata e il suo destino futuro;